



Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili: quattro organizzazioni uniscono le loro attività sotto uno stesso tetto

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili è nata nel 2016, quando quattro organizzazioni impegnate da parecchi anni in questo campo hanno deciso di unire le proprie forze. Il loro intento consiste nel tutelare le ragazze e nel migliorare l'assistenza alle donne coinvolte mediante l'informazione, la consulenza e la prevenzione. Questo progetto si svolge sull'arco di quattro anni (2016–2019). È finanziato dalla

Segreteria di Stato della migrazione (SEM) mediante il credito federale per l'integrazione e dall'Ufficio federale della sanità pubblica nell'ambito del programma Migrazione e salute.

I diversi campi d'attività sono stati suddivisi tra Caritas Svizzera, responsabile del progetto, e le organizzazioni partner: il Centro svizzero di competenza per i diritti umani è incaricato di gestire la piattaforma web. Terre des Femmes Svizzera è la principale responsabile della sensibilizzazione dei professionisti e dirige, in collaborazione con Caritas Svizzera, il centro nazionale di consulenza. Salute sessuale Svizzera ha il compito di creare e organizzare i centri di consulenza regionali. Le offerte volte alla prevenzione in seno alle diverse comunità migranti sono messe in opera da Caritas

Svizzera, con il sostegno di un gruppo d'accompagnamento composto da persone attive nell'ambito delle mutilazioni genitali femminili (Female Genital Mutilation/Cutting – FGM/C).

La Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili volge uno sguardo retrospettivo su un anno movimentato ma coronato da successi: sono state svolte parecchie attività e realizzate diverse offerte. L'attivazione del portale www.mutilazioni-genitali-femminili.ch è stato uno dei momenti culminanti. La consulenza sul piano nazionale e regionale è stata ampliata e sono stati organizzati perfezionamenti per professionisti e sedute informative sulla prevenzione in seno alle comunità. Nelle pagine seguenti diamo una panoramica approfondita del nostro operato. Vi auguriamo buona lettura!

Consulenza e informazione nazionale e regionale

Il centro di consulenza nazionale consiglia e informa le vittime, i loro familiari e i professionisti in merito alle FGM/C. L'offerta si rivolge a tutta la Svizzera e copre le tre regioni linguistiche.

Il tema delle mutilazioni genitali femminili rimane un tabù nelle comunità migranti. Le donne che le hanno subite parlano difficilmente della loro situazione e sono reticenti a rivolgersi a un centro specializzato per ottenere assistenza. Questo può essere un motivo per cui nel 2017 sono stati soprattutto i professionisti a rivolgersi al centro di consulenza nazionale. Il più delle volte, il contatto con le vittime è stato possibile attraverso le moltiplicatrici e i moltiplicatori. Queste persone provengono anch'esse dalle comunità migranti implicate, parlano la lingua delle donne colpite e ispirano loro una particolare fiducia.

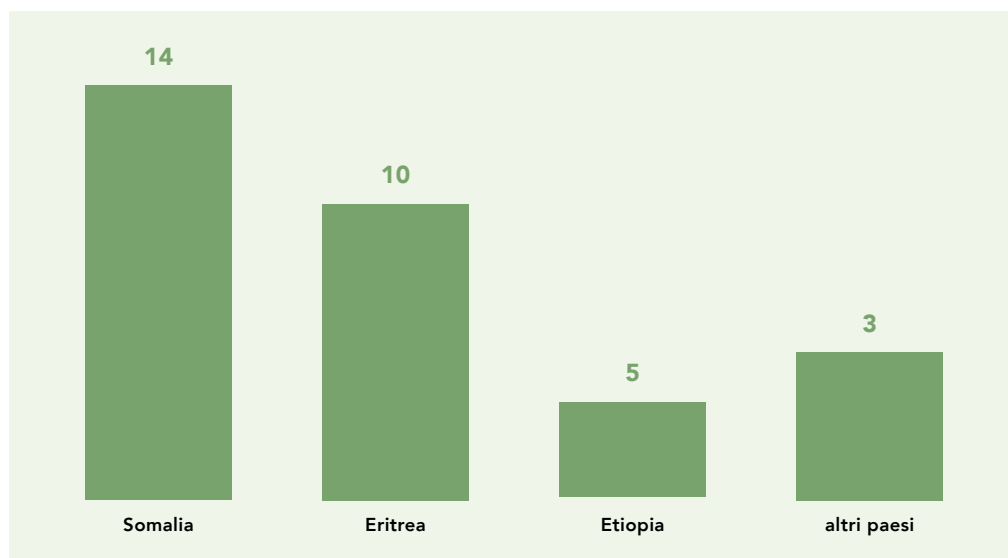
Lo scorso anno, il centro di consulenza nazionale ha risposto a 96 richieste. Sebbene le persone provenienti dall'Eritrea costituiscano il gruppo più numeroso in Svizzera, le richieste da parte di donne somale sono state le più frequenti (vedi grafico). I motivi alla base di questa situazione si possono solo ipotizzare. In Somalia, l'infibulazione (tipo III) è molto diffusa. Questo tipo di mutilazione è particolarmente grave e comporta generalmente più complicazioni rispetto alle altre forme. Gran parte delle donne eritree viventi in Svizzera sono invece state sottoposte a mutilazioni del tipo I e IV.

Centri di consulenza regionali: consulenza sul posto

Le vittime e i loro familiari, ma anche i professionisti, devono assolutamente poter trovare assistenza nella propria regione. Per questo motivo la Rete costituisce dei centri di consulenza regionali e forma i servizi già attivi nell'ambito della salute sessuale e li assiste in caso di necessità.

All'inizio del 2017 sono stati avviati due progetti pilota nella Svizzera tedesca. È stato possibile ottenere la partecipazione del Centro di consulenza per la gravidanza e le relazioni di Basilea Campagna e del Centro di consulenza in materia di salute sessuale di Argovia.

Entrambi i centri hanno proposto consulenza alle donne colpite e ai professionisti. Il Centro di consulenza in materia di salute sessuale di Argovia ha istituito un'ora di consulenza per le richiedenti l'asilo minorenni non accompagnate. Il suo intento è di proporre una consulenza elementare a queste ragazze, nel loro ambiente, affinché possano informarsi, nella propria lingua madre, sulla salute sessuale. La problematica delle mutilazioni genitali femminili è stata affrontata regolarmente. Si è rivelato utile integrare il tema delle FGM/C in altre discussioni sulla salute sessuale quali la contraccezione e la gravidanza.



Centri di consulenza nazionali: paesi d'origine delle donne colpite



Incontro delle moltiplicatrici e dei moltiplicatori

Comunità: spiegazioni, dialogo, prevenzione

Le mutilazioni genitali femminili rimangono un tema di discussione tabù nelle comunità migranti. Occorre però parlarne in seno a quest'ultime ultime per far cambiare le mentalità e l'atteggiamento nei confronti di questa pratica. Per questo motivo, la Rete organizza eventi sulla prevenzione delle FGM/C, in stretta collaborazione con le mediatrici che, spesso, ne sono state vittime a loro volta. Il tema delle mutilazioni genitali femminili viene incluso in altri temi più generali, quali la salute femminile. Il più delle volte a questi incontri seguono un pasto e un intrattenimento musicale, così da diventare un evento comunitario per le donne delle diverse diaspore.

Lo scorso anno, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha organizzato nove eventi di questo tipo stabilendo così un contatto con 405 donne e 274 uomini. Talvolta seguendo vie insolite: ad esempio informando le candidate all'elezione di «Miss Africa Switzerland» in merito al tema delle FGM/C affinché diffondessero le nozioni acquisite in seno alle proprie comunità. Oppure quando le vittime hanno partecipato a un corso di più giorni nel corso del quale si sono confrontate da vicino al loro percorso di vita, al loro coinvolgimento personale e, soprattutto, alle loro competenze.

Le persone che fungono da mediatrici sono regolarmente formate e assistite dalla Rete. Inoltre, una volta l'anno ha luogo un incontro per creare contatti.

I nuovi centri di consulenza regionali dei Cantoni d'Argovia e Basilea Campagna sono stati inoltre attivi in seno alle comunità. Entrambi hanno potuto ricorrere ai contatti esistenti e a un'estesa rete. Il centro di consulenza regionale di Basilea Campagna, ad esempio, ha gestito 14 incontri sulla prevenzione in collaborazione con le mediatrici e con le associazioni Convalere e Schrittwiese. Vi hanno partecipato donne e uomini provenienti dall'Eritrea, dalla Somalia e dall'Egitto.

Sensibilizzazione dei professionisti

Mediante la consulenza e la formazione, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili contribuisce notevolmente affinché i professionisti approfondiscano le proprie competenze nell'ambito delle FGM/C. I professionisti devono garantire l'assistenza medica e psicosociale alle donne e ragazze colpite ed essere sensibilizzati agli eventuali rischi che corrono.

Sono soprattutto i professionisti nel campo della salute che, attraverso il loro lavoro, entrano in contatto con le ragazze colpite o a rischio, poiché le mutilazioni genitali femminili si constatano spesso nel corso della gravidanza o del parto. Per questo motivo, nel 2017, la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili ha posto l'accento sull'attività di sensibilizzazione nel campo della salute. Sono stati svolti 12 perfezionamenti rivolti al personale sanitario. Altri otto sono stati dedicati a specialisti di altri campi.

Inoltre, la Rete partecipa alla revisione delle direttive della Società svizzera di ginecologia e ostetricia. Quest'ultime contengono delle raccomandazioni per medici, levatrici e personale di cura sulla presa a carico delle persone colpite.

Sono state avvicinate anche diverse associazioni professionali e istituzioni formative allo scopo di verificare se la problematica delle FGM/C fosse già integrata nelle formazioni e nei perfezionamenti. Là dove non lo era si è insistito affinché lo fosse.



Workshop con le candidate di Miss Africa Svizzera 2018

Piattaforma informativa internet contro le mutilazioni genitali femminili

In maggio è stato creato il portale www.mutilazioni-genitali-femminili.ch. In questo modo la Rete svizzera contro le mutilazioni genitali femminili consente alle vittime e ai professionisti di accedere a un'informazione differenziata sulle FGM/C. Oltre alle informazioni generali su questa tematica il sito risponde a domande concrete: in che modo deve reagire un professionista di fronte a una ragazza minacciata? Dove può trovare aiuto una donna mutilata che soffre di complicazioni sanitarie?

Il portale è allestito nelle lingue ufficiali e la parte riservata alle comunità è stata tradotta in tigrino e somalo. Affinché sia accessibile anche a persone non alfabetizzate, sono stati realizzati due video informativi, in collaborazione con persone provenienti dalle comunità migranti eritree e somale. Questa piattaforma web riscontra reazioni positive da parte dei professionisti e delle donne interessate: fino a ottobre 2017 era già stata visitata oltre 20000 volte.

Per rimanere al corrente delle attualità:
www.mutilazioni-genitali-femminili.ch/rete

Impressum

Redazione: Denise Schwegler, Caritas Svizzera
Foto: Caritas Svizzera e Mark Emmanuel Bamidele

Uno sguardo al futuro

Il 2018 sarà all'insegna della tutela infantile: si tratterà di sensibilizzare professionisti e istituzioni impegnate in questo campo e, se occorre, di formarli. Il lavoro in seno alle comunità implicate rimane importante: è il solo modo per proteggere le ragazze. Nel 2018 verrà approfondita la collaborazione con gli uomini delle comunità, per integrarli maggiormente nelle discussioni su questo tema tabù. Altri gruppi saranno toccati dal lavoro di prevenzione della Rete, ad esempio mediante la traduzione del portale internet in arabo e l'allestimento di nuovi centri di consulenza regionali.

Consulenza e informazioni a persone interessate e operatori del settore:

Caritas Svizzera

Nadia Bisang, Denise Schwegler
Telefono 041 419 23 55
nbisang@caritas.ch, dschwegler@caritas.ch

Terre des femmes Svizzera

Marisa Birri
Telefono 031 311 38 79
m_birri@terre-des-femmes.ch

info@mutilazioni-genitali-femminili.ch
www.mutilazioni-genitali-femminili.ch